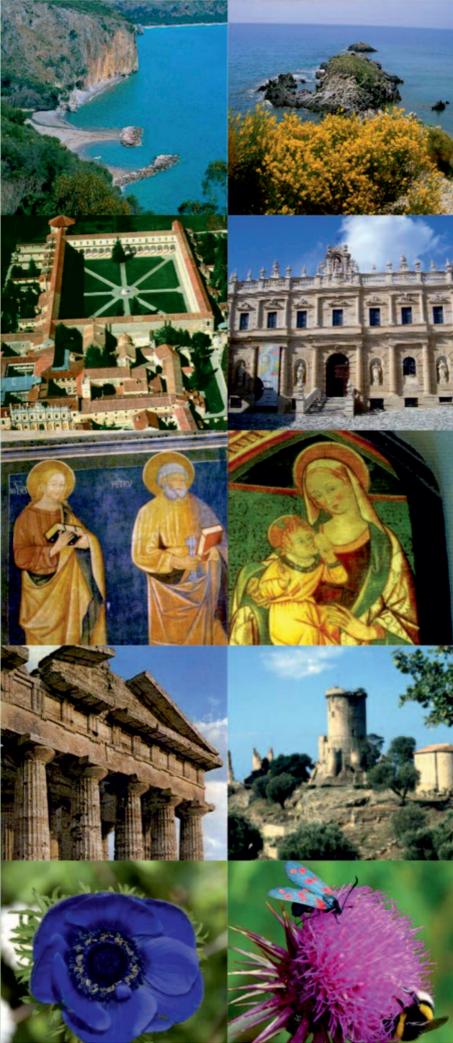




un parco di terra e di mare laboratorio di biodiversità



AGENZIE DI VIAGGIO - INFO POINT DEL PARCO

Agenzia Viaggi Calicchio
Via Marsicano 27 - Marina di Camerota
0974379610 - 0974935054 - 3281558809 - info@calicchioviaggi.it

Agenzia Viaggi Stella del Sud
Via Piave 20 - Agropoli
0974825474 - info@stelladelsud.it

Agenzia Viaggi Stella del Sud
Via S. Passero 3 - Vallo della Lucania
097475855 - cilento@stelladelsud.it

ANBI Travel
Via Piave 27 - Agropoli
0974828244 - 3393559877
antonio@terremarine.it

ArcheoTrekking Cilento e Diano
Via Grisi - Ascea
0974972417 0974358182 - 3487798659 info@archeotrekking.net

Carucci Travel
Via Matteotti 48 - Sala Consilina
097522346 - info@caruccitravel.com

Cilento Viaggi Palinuro
Via Acqua dell'Olmo 248 - Palinuro
0974931362 - info@cilentoviaggi.com

Curcio Viaggi
C.so Vittorio Emanuele1 - Polla
0975370399 - info@curcioviaggi.it

Eleatica Travel
Via Canonico Ronsini - Rofrano
097478986 - info@eleatictravel.it

Gelbison Tour
Via Luigi Rinaldi 4 - Vallo della Lucania
097575200 - info@gelbisontour.com

Il Tuffatore Viaggi
Via 1182 - Capaccio - Paestum
0828730023 - info@iltuffatoreviaggi.it

Infante Viaggi
Via N.Sauro 65 - Marina di Camerota
0974932938 - agenziainfante@libero.it

Nitza Travel
C.so Matarazzo 3 - S.M. di Castellabate
0974960224 - info@nitatravel.it

Promoted
Via Alcide De Gasperi 96 - Agropoli
0974 823076 - info@promoted.it

Ricciardone Travel
Contrada Mattinello 60 - Teggiano
097570177 - ricciardone@triscalli.it

Testene Viaggi
Via S.d'Acquisto 15 - Agropoli
0974846774 - info@autolineeacs.com

Verdebulo Travel
Via Porto - Pollica
0974904636 - info@verdeblutrail.it

Viaggi Ruocco
Via Umberto I, 6/10 - Teggiano
097579033 - info@viaggiaruocco.it

Travel Slot
Via S.Pertini snc - Caselle in Pittari
0974988594 - speranza@travelslot.it

ASSOCIAZIONI EKSURSIONISTICHE

Alta Quota Trekking
Via Nazionale 22 - Casalbuono
3476084897 - 3426391256
altaquotaotrekking@gmail.com

Club Alpino Italiano
Via Porta di Mare 26 - Salerno
089252788 - info@caiaitaliano.it

GET Culnatura
Via Canonico Ronsini - Rofrano
3479497391 - info@gettrek.it

GET Vallo di Diano
Via Provinciale 29 - Sassano
097572586 - 3395788065 - info@getvallodidiano.it

Trekking Cilento Agropoli
Via Cannetiello 6 - Agropoli
0974843345 - 3383576805
info@trekkingcilento.it

Guido Ufficiali del Parco
3396502455 - info@guiduefficialipncvd.it



Dalla Baia di Trentova a Punta Tresino, Agropoli
La costa settentrionale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano inizia in prossimità di Agropoli. Questa caratteristica città dall'alto della sua posizione strategica fungeva da roccaforte protesa sul mare, per questo fu fondata dai Bizantini nel V sec. d.C. Dalla stupenda Baia di Trentova prende le mosse un sentiero panoramico sulla zona costiera. Lungo il percorso si toccano i segni lasciati dall'uomo greco-romano con i muri a secco terrazzati e i resti di un sepolcro. Lungo tutto il sentiero gli arbusti della macchia mediterranea, dalle varie tonalità di verde insieme ai variopinti colori delle infiorescenze, sembrano congiungersi perfettamente con le altrettanto variegato tonalità che l'azzurro mare trasmette. Periodo consigliato: tutto l'anno.



Grotte del Bussento e Oasi WWF, Morigerati
Geosito 119. Il fiume Bussento, che nasce dal versante meridionale del Monte Cervati, in prossimità di Caselle in Pittari si inabissa in un colossale inghiottitoio per riapparire, dopo aver percorso il suo viaggio nelle viscere della terra, pochi chilometri più a sud, sotto l'abitato di Morigerati. L'intera zona offre uno degli spettacoli più belli e di maggior richiamo naturalistico del Parco. La passeggiata inizia da Morigerati con una bellissima multiteria lastricata in pietra ed in parte scavata nella roccia che, dopo una serie di tornanti in discesa, porta fino all'ingresso della grotta. Da qui si entra con una stretta scaletta in pietra e si oltrepassa il profondo e spettacolare canyon, scavato dal fiume, con due poncicelli in legno. All'è-sterno, poi, il fiume offre delle suggestive vedute lungo la gola, dove acque limpide e fresche for-

mano, scorrendo tra profonde e suggestive pozze, rapide e cascate. Morigerati è anche definito paese albero, sono disponibili circa 30 strutture ricettive tra agriturismo, b&b, appartamenti e case vacanze. Principali emergenze: castello baronale, museo della civiltà contadina, grotta e risorgiva del Bussento, la foresta ripariale, il mulino ad acqua. Centro visite con area attrezzata pic-nic. Info: Sig.ra Demetria 3336959991, visite guidate su prenotazione. Orario: tutto l'anno 10.00-17.00



Forra dell'Emmisi, Rofrano
Geosito 114. Alle porte dell'abitato di Rofrano, il Fiume Mingardo ha scavato nel corso di milioni di anni una forra lunga circa 500 mt. Qui il corso del fiume scorre incassato tra pareti alte fino a 30 metri e i raggi del sole non riescono a penetrare la cortina formata dalle chierre degli abissi. In estate è possibile percorrerla a bordo di canotti, in assoluta sicurezza. L'accesso è garantito da un comodo sentiero escursionistico che prende origine in prossimità del ponte sul Fiume Faraone, ad 1 km dal centro abitato. Il sentiero, lungo circa 1,5 km, è indicato per effettuare una rilassante passeggiata immersi nel salubre ambiente fluviale, è attrezzato con panche e tavoli per poter gustare il fresco del fiume. Periodo consigliato: primavera-autunno Info e prenotazioni: GET Culnatura-Rofrano, www.gettrek.it, info@gettrek.it.

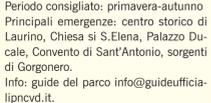


Gole del fiume Calore, Felitto
Geosito 12. Nel tratto tra i paesi di Felitto e Magliano Nuovo il fiume Calore raggiunge l'apice della sua spettacolarità. Qui il fiume va ad infiltrarsi tra pareti rocciose, acclivi che ricadono direttamente nel letto fluviale. Sul Calore è possibile fare torrentismo, canoa, kajak, trekking. Principali emergenze: ponti medioevali a schiena d'asino, la grotta di "Bernardo", emergenze botaniche e geologiche.

Periodo consigliato: primavera-autunno. Info e prenotazioni: guide del parco, info@guiduefficialipncvd.it; Visit Cilento 0828945028, 3939849328.



Grava di Vesalo, Laurino
Geosito 53. Scavalcando un bel ponte medievale ad arco, a valle del centro storico di Laurino, si raggiunge la chiesa di Sant'Elena, in località Gorgonero, dove una sorgente getta le sue acque nel fiume Calore. Ed è proprio qui che inizia la risalita della solitaria e selvaggia Valle Soprana, tra le guglie rocciose dello Scanno del Tesoro, tra vecchi casolari e splendidi boschi di faggio. Al culmine della valle, in una piccola conca erbosa circondata da faggi, si apre una profonda e spettacolare voragine, la Grava di Vesalo, l'inghiottitoio entro cui si getta il torrente Milenio. È uno dei tanti fenomeni carsici prodotti sulle rocce calcaree e presenti nell'intera area. In alternativa a questo percorso, una strada al disotto dell'abitato di Laurino e sterata sull'ultimo tratto, permette di giungere a pochi metri dalla grava.



Periodo consigliato: primavera-autunno Principali emergenze: centro storico di Laurino, Chiesa si S.Elena, Palazzo Ducale, Convento di Sant'Antonio, sorgenti di Gorgonero. Info: guide del parco info@guiduefficialipncvd.it

Grotte dell'Angelo, Pertosa
Geosito 144. L'origine delle Grotte di Pertosa (la cui denominazione ufficiale è "Grotte dell'Angelo di Pertosa"), è fatta risalire a ben 35 milioni di anni fa, sono le più importanti dell'Italia del sud, le uniche ad essere attraversate da un fiume sotterraneo, il Tanagro o Negro. Innumerate per circa 3000 metri sotto gli Alburni, le Grotte si snodano in una suggestiva serie di cunicoli ed antri, fino a terminare in tante "sale" naturali, tutte con una caratteristica diversa. Info: Fondazione MidA, Pertosa, 0975 397037.



Grotte di Castelcivita
Geosito 143. Le grotte mostrano un in-cantevole paesaggio sotterraneo. La forza dell'erosione carsica sui calcari del Cretacico superiore (periodo coincidente con la scomparsa dei dinosauri) è qui documentata in tutta la sua maestosa potenza. Reperti fossili testimoniano che le grotte costituirono un primo e sicuro rifugio per l'uomo nel Paleolitico superiore (circa 40.000 anni fa). Esse sono un susseguirsi di gallerie, saloni, strettolie e pozzi, che danno vita a forme uniche nel loro genere: la Sala del Castello, la Sala del Coccodrillo, la Sala degli Ortaggi, la Pagoda sono solo alcuni esempi. A pochi chilometri dalle grotte ed aggirata ad uno sperone roccioso, Castelcivita domina la sottostante vallata del Calore. Principali emergenze: spettacolari concrezioni carsiche nella grotta, risorgenza del mulino, grotta dell'Ausino, punti panoramici sulla valle del Calore, torre angioina del XIII sec., Chiesa di S. Cono XV sec., chiesa di S. Nicola XVII sec. Periodo consigliato: tutto l'anno, escluso 2 mesi invernali per "riposo biologico". Info: www.grottedicatelcivita.com, 0828772397.



La Valle delle orchidee, Sassano
Delle 72 specie di orchidee presenti nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ben 63 si possono trovare in una piccola valle alle pendici orientali del Monte Cervati, nei comuni di Sassano. In nessun'altra area del parco esiste una simile concentrazione di specie e per questo motivo il luogo è conosciuto come la Valle delle Orchidee. Agli inizi della primavera qui si può osservare un'incredibile varietà di forme e di colori: dai fiori di Orchis italica a quelli di Orchis sibirica; da quelli di Ophrys apifera a quelli di Orchis papilionacea. Lungo la strada che da Sassano conduce alla Valle, infatti, si trova una preziosa stazione di betulla, specie rara per il territorio del Parco. Periodo consigliato: tutto l'anno, in primavera per le orchidee. Info:Info: Comune di Sassano, 097578809; GET Vallo di Diano, www.getvallodidiano.it



Pietrasanta e Ciolandrea, San Giovanni a Piro
S. Giovanni a Piro per la sua felice posizione geografica, è da considerarsi un balcone naturale che si affaccia sul Golfo di Policastro. La Chiesa, dedicata alla Madonna di Pietrasanta, e gli spazi ad essa annessi offrono al visitatore una vista che nelle belle giornate consente all'occhio di spaziare sulle coste calabro lucane, oltre che verso il Cilento interno. La Chiesa fu fondata su uno sperone roccioso e probabilmente in origine fu una dipendenza del cenobio basiliano. La passeggiata porta il visitatore desideroso di ampie visuali al pianoro di Ciolandrea, dove è possibile gustare, pigramente seduti, la brezza che sale dalla sottostante Costa della Masseta. Da Ciolandrea, infine, parte l'impegnativo trekking che porta alla spiaggia del Marcellino.



Sorgenti del Sammaro, Sacco
Geosito 73. Scendere nella gola del Sammaro è come entrare nelle viscere della terra da dove, invece che fuoco, sgorga acqua limpida e fresca che leviga le rocce calcaree del fondo, rendendole candide e scivolose. Lo spettacolo è sublime nella sua selvaggia bellezza ed offre sensazioni irripetibili. Periodo consigliato: primavera-autunno Info: guide del parco, info@guiduefficialipncvd.it

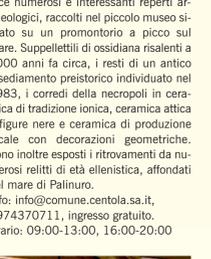


Affondatore di Vallivona Sanza
L'Affondatore di Vallivona, uno dei fenomeni carsici più importanti del meridione d'Italia, si trova sul versante sud occidentale del monte Cervati ad una quota di 1100 m/sm. Era una grotta di attraversamento che raccoglieva le acque d'alta quota che, scorrendo sul flysch miocenico presente, raggiungevano il portale nel quale si inabissavano per riaffiorare a Varco la Peta e Montemenzano. Questo corso d'acqua era in realtà l'aita

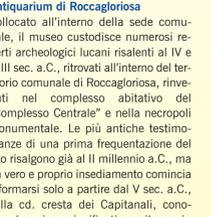
del Susento che ha lasciato traccia del suo percorso nei condotti fossili posti al di sopra di quelli attuali. Negli anni '70 vengono costruiti una diga ed una galleria artificiale lunga circa 200 m, per drenarne le acque, e dalla quale si accede all'area.



Antiquarium di Centola-Palunoro
Durante le numerose campagne di scavo, che hanno consentito anche di individuare la presenza di un insediamento preistorico, fatto di case in pietra con annessa cinta muraria, sono venuti alla luce numerosi e interessanti reperti archeologici, raccolti nel piccolo museo situato su un promontorio a picco sul mare. Suppellettili di ossidiana risalenti a 6000 anni fa circa, i resti di un antico insediamento preistorico individuato nel 1983, i corredi della necropoli in ceramica di tradizione ionica, ceramica attica a figure nere e ceramica di produzione locale con decorazioni geometriche. Sono inoltre esposti i ritrovamenti da numerosi relitti di età ellenistica, affondati nel mare di Palunoro. Info: info@comune.centola.sa.it, 0974370711, ingresso gratuito. Orario: 09:00-13:00, 16:00-20:00



Antiquarium di Roccafortiora
Collocato all'interno della sede comunale, il museo custodisce numerosi reperti archeologici lucanici risalenti al IV e al III sec. a.C., ritrovati all'interno del territorio comunale di Roccafortiora, rinvenuti nel complesso abitativo del "Complesso Centrale" e nella necropoli monumentale. Le più antiche testimonianze di una prima frequentazione del sito risalgono già al I millennio a.C., ma un vero e proprio insediamento comincia a formarsi solo a partire dal V sec. a.C., sulla cd. cresta dei Capitani, consentendo poi un significativo sviluppo in età lucana tra il IV e il III sec. a.C., periodo al quale risalgono l'abitato e la poderosa cinta muraria in calcare che circonda il pianoro per 1,2 km, all'esterno della quale si estendeva l'area delle necropoli. Il museo ospita i reperti rinvenuti durante diverse campagne di scavo all'interno dell'abitato e delle necropoli che testimoniano la vita del sito fino ad età tardo imperiale e medioevale. A Roccafortiora rivive il mito della Principessa Fisalia che si muove, nell'Antiquarium inferiore, tra le tuche che contengono gli oggetti utilizzati in vita e presenta ai visitatori i suoi gioielli di finissima fattura. Nell'Antiquarium superiore sono i suoni della bottega e la voce di un maestro vasaio a evocare quel popolo. Completata la visita ai due musei, è possibile raggiungere l'area degli scavi e delle tombe mediante una breve passeggiata da effettuarsi su un comodo sentiero. Info: Comune di Roccafortiora 0974981393 Orario: Giugno-Settembre: LU-DO 17,30-21,00; periodo invernale su prenotazione.



Museo Naturalistico degli Alburni, Corleto Monforte
Il Museo Naturalistico nasce nel 1997, sito a Corleto Monforte (SA) in posizione centrale rispetto ai Monti Alburni verso i quali il Museo fa particolare riferimento per le sue attività. È gestito dalla Fondazione I.RI.D.I.A. (Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale). Una esposizione permanente di Vertebrati e Invertebrati della fauna europea, particolarmente ricca di reperti di Uccelli (1200 specie europee circa), Mammiferi (oltre 60 specie), Crostacei (Decapodi del Mediterraneo), Insetti (oltre 20.000 esemplari). Il Museo si occupa, inoltre, anche di integrazione uomo-ambiente mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori etno-antropologici, la promozione di attività educative, di sensibilizzazione, di formazione e di ricerca scientifica. Il Museo Naturalistico si propone, quindi, come una struttura di monitoraggio faunistica e, in particolare, è un centro di raccolta di campioni e di ricerca scientifica. Info: www.museonaturalistico.it Orario: 9:30-12:30, 16:30-19:30, chiuso lunedì

Museo Archeologico Nazionale di Paestum, Capaccio
Costruito fra gli anni quaranta e cinquanta presso l'area archeologica, l'edificio museale fu inaugurato nel 1952 allo scopo di ospitare il ciclo scultoreo dell'Heraion del Site, che era precedentemente sistemato nell'antiquarium del palazzo De Maria. Nel 1970, per poter ospitare gli affreschi delle tombe dipinte trovati due anni prima, fu deciso di ampliarlo. Dopo un periodo di chiusura, per l'ampliamento degli spazi espositivi, nel 1999 il museo è stato riaperto con un



Museo Vichiano, Vatolla
Istituito nel 1990 per opera della Fondazione Centro Studi G.B. Vico, a Vatolla, il Museo è allestito nel trecentesco Palazzo de Vargas, antico castello posto a controllo del territorio, dalla tradizionale tipologia clentana a corti terrazzate. In questa storica dimora visse tra il 1686 al 1695 Gianbattista Vico, filosofo napoletano, che qui elaborò la sua Scienza Nuova. Il Palazzo è oggi un bene culturale protetto dall'Unesco e ospita attualmente il Museo, la Fondazione Centro Studi Gian Battista Vico e la Biblioteca del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Dal 1994, presso il Museo, si tengono i seminari della Scuola Estiva di Alta Formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Info: 0974845549, www.fondazionegbvico.org. Orario: lunedì-domenica: 8.00-13.00; 14.00-19.00

Museo Vivo del Mare di Poggi, Pollica
Istituito nel 1998 per opera dell'Associazione Mareostrum, è collocato nel Palazzo Vinciprova di Poggi, tipico esempio dell'architettura baronale d'Italia meridionale, datato alla seconda metà del XVII secolo. Tra le 10 vasche che riproducono gli ambienti marini tirrenici, assumono particolare rilievo: la vasca tatlite che, attraverso l'esperienza sensoriale, permette una conoscenza diretta e fisica delle realtà marine; la vasca dedicata alla biodiversità che espone le componenti biologiche in relazione reciproca; la vasca di profondità che ospita specie difficilmente osservabili e che costituisce l'ambiente di cura delle tartarughe marine ferite. Sono esposte, inoltre, collezioni osteologiche, malacologiche, algologiche, tassidermiche di diversi animali marini. Il museo è, inoltre, un Centro di informazione sugli ecosistemi marini a costiere. Info: 0974 905059, www.museodelmare.it



Museo Paleontologico, Magliano Vetere
Il Museo Paleontologico del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano mira alla valorizzazione delle risorse geopaleontologiche del territorio del Parco. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'istituzione di un Centro Museale-Didattico-Scientifico realizzato nel Comune di Magliano Vetere, provincia di Salerno. La scelta del luogo è stata suggerita dalla presenza nel Comune di Magliano Vetere di un nuovo sito fossifero a piante del Cretacico. Il Museo funge, inoltre, da centro di raccolta ed esposizione del materiale fossile attualmente recuperato ed ha anche l'obiettivo di avviare nuove campagne di raccolta, promuovere iniziative culturali e scientifiche e definire nuovi percorsi tematici a carattere geopaleontologico. La superficie espositiva è costituita da 4 sezioni, dove si sviluppano le tematiche scientifiche di interesse paleontologico, da un'ampia sala dedicata alla ricostruzione di un paleoambiente del Cretacico, da 3 laboratori didattici e 2 aree didattiche. Info: M.C. Rocca 348 2420815, A.Feola 3382593262



Museo della Civiltà Contadina Moio della Civitella
La prima esposizione sulla Civiltà Contadina venne realizzata nel 1980 nell'ex Convento di S. Francesco nel frazione di Fellare, grazie all'impegno del prof. Giuseppe Sifano. Su 350 mq si dispiegano diverse sezioni, costituite in tutto da 200 pezzi. Sono rappresentate le lavorazioni tessili artigianali, le vicende storiche più significative del paese, le credenze religiose, la produzione cerealicola, olivicola e vinicola, gli strumenti di misurazione che impiegavano grandezze convenzionali di tipo locale. Una sezione, inoltre, è dedicata alla ricostruzione di botteghe artigianali, come quella del calzolaio e del falegname, nonché una cantina e stanze di abitazioni che testimoniano gli usi, la cultura e l'economia della vita domestica contadina. Da rilevare la presenza di un torchio greco-romano, un arcaio del '600, una macchina sgranatrice per il mais del XIX secolo, filatoi, un trebbio, gioghi e naselli, una macina in pietra per le olive e una delle prime spremitrini in legno per pomodoro. Apertura: LU-VE: 9,00-12,30/17,30-20,00 Info: 097466118##



Museo Archeologico di Paestum, Capaccio
Geosito 10. Al pari dell'intero territorio dell'Area Protetta, anche i siti archeologici di Paestum e Velia, come lo splendido monumento della Certosa di Padula, fanno parte della prestigiosa lista dei siti inserti dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Intorno al



Area archeologica di Paestum, Capaccio
Geosito 10. Al pari dell'intero territorio dell'Area Protetta, anche i siti archeologici di Paestum e Velia, come lo splendido monumento della Certosa di Padula, fanno parte della prestigiosa lista dei siti inserti dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Intorno al



VII secolo a.C., gli Achel Sibariti giungono sul presidente insediamento della civiltà del Gaudio attraverso i sicuri e rapidi percorsi di crinale e fondano la città di Posidonia, in onore del dio delle acque. Nel V secolo a.C. il dominio politico della città passa in mano alle genti lucane che ne modificano il nome in Paistos o Paistom per divenire quindi Paestum quando nel 273 a.c. la città diviene colonia romana; Paestum viene, poi, abbandonata nel VIII secolo d.c. per paura delle incursioni saracene. La riscoperta degli splendori di Paestum, iniziata con l'interesse manifestato da scrittori e poeti già nel 1500, avviene soprattutto nel 1800 quando l'antica colonia greca diviene meta dei "viaggi formativi" e mondani di intellettuali. Artisti di molte nazionalità, letterati e uomini di cultura tra i quali Goethe, Shelley, Canova e Piranesi cominciano a frequentare la città greca, ne diffondono la fama in tutta Europa dando il via alla moda del Grand Tour. Tuttora Paestum, meta turistica famosa in tutto il mondo, ci consente di ammirare i più belli e meglio conservati monumenti della Magna Grecia, se non di tutto il mondo classico; imperdibile l'escursione tra i tre templi dorici di Hera, Cerere e Nettuno, il Foro con l'agorà, l'erario, le tabernae e il comitium, quindi la piscina, l'anfiteatro e il sacello ipogeico. La visita al locale Museo Archeologico Nazionale permette, tra l'altro, di ammirare la famosa Tomba del Tuffatore, uno dei rarissimi affreschi tramandati dalla pittura greca. Info: 0828811023 Orario: 09,00-18,30; chiuso il 1° e 3° lunedì del mese.



Certosa di San Lorenzo, Padula
Alla fondazione del sito della Certosa contribuirono i monaci Basiliiani, come testimoniano la Chiesa di San Nicola alle Donne e i ruderi dell'antico Monastero di San Nicola al Torone. Nel 1296 Tommaso il Sansaverino, conte di Marsico e signore del Vallo di Diano, entrò in possesso della città e donò ai Certosini di San Brunone la Granica di San Lorenzo dell'abate di Montevergine. Nel 1306 incominciava a sorgere il primo nucleo della Certosa, che nei secoli assunse le grandiose dimensioni odierne. Nel 1998 la Certosa è stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, nel 2002 inserita dalla Regione Campania nel novero dei Grandi Attrattori Culturali. Tali riconoscimenti hanno determinato un nuovo orientamento verso una politica culturale che l'ha trasformata in un polo di eccellenza, sede di manifestazioni, convegni ed iniziative di rilevanza internazionale. Info: Soprintendenza per i Beni Ambientali, 097577745 Visite guidate: 0975778611, info@prolocopadula.com



Monte Sacro o Gelbison, Novi Velia
Geositi 38, 39, 40,41,47 e 48. Il Santuario della Madonna di Novi. È uno dei santuari più visitati di tutta la Campania, i pellegrini provengono da tutte le regioni limitrofe e non solo. La sacralità dei luoghi si avverte già all'imbocco del sentiero dove, tra la folta e suggestiva vegetazione, il torrente Toma scorre, saltellando qua e là tra i massi di arenaria, forma una successione di pozze e cascate. Si continua per la "Sorgente di Fiume-freddo", dove l'acqua sempre limpida e fresca sgorga presso un'effigie della Vergine. Questo è uno dei tanti sentieri, il più significativo, che conduce sulla vetta del Monte Gelbison, che in arabo significa "Montagna dell'Idolo". Probabilmente questa montagna era sacra già prima che i Monaci Basiliiani nel X sec. fondassero il santuario sulla vetta. Lungo le pendici del Gelbison affiorano alcuni geositi stratigrafici di rilevante importanza (olistostroma, marna fogliarina e stone stream). Periodo consigliato: aprile-ottobre Info: guide del parco, info@guiduefficialipncvd.it



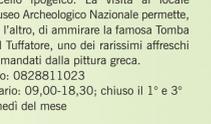
Centro storico di Teggiano
Tra i centri storici della Provincia di Salerno, Teggiano (m.637 s.l.m. e 8.348 ab.) è certamente quello che ha conservato meglio la sua antica fisionomia di roccaforte come testimoniato dal suo centro storico. L'aspetto naturale di Oppidum romano, ricordato ancora oggi dalla conservazione in pianta del Carco e del Decumano viene rinnovato in epoca normanna e in età federiciana. La città è sede di Diocesi. Ma è soprattutto un'epoca medioevale che l'allora Diano ha avuto un ruolo predominante nella storia del Vallo di Diano. Difatti la potente famiglia Sansaverino vi costruì il Castello e la elesse a roccaforte dove potersi rifugiare in caso di pericolo. Da visitare il complesso della SS.Pieta', edificato nel 1300. Di elevato pregio storico e architettonico, il complesso ospita numerosissime opere d'arte: il portico del chiostro interno con volte a crociera interamente affrescate con ciclo pittorico dedicato a San Francesco datato 1598; il tondo lapideo all'interno del chiostro datato 1780.



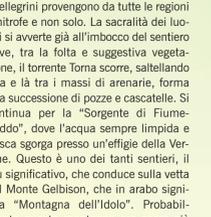
Area archeologica di Paestum, Capaccio
Geosito 10. Al pari dell'intero territorio dell'Area Protetta, anche i siti archeologici di Paestum e Velia, come lo splendido monumento della Certosa di Padula, fanno parte della prestigiosa lista dei siti inserti dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Intorno al

VII secolo a.C., gli Achel Sibariti giungono sul presidente insediamento della civiltà del Gaudio attraverso i sicuri e rapidi percorsi di crinale e fondano la città di Posidonia, in onore del dio delle acque. Nel V secolo a.C. il dominio politico della città passa in mano alle genti lucane che ne modificano il nome in Paistos o Paistom per divenire quindi Paestum quando nel 273 a.c. la città diviene colonia romana; Paestum viene, poi, abbandonata nel VIII secolo d.c. per paura delle incursioni saracene. La riscoperta degli splendori di Paestum, iniziata con l'interesse manifestato da scrittori e poeti già nel 1500, avviene soprattutto nel 1800 quando l'antica colonia greca diviene meta dei "viaggi formativi" e mondani di intellettuali. Artisti di molte nazionalità, letterati e uomini di cultura tra i quali Goethe, Shelley, Canova e Piranesi cominciano a frequentare la città greca, ne diffondono la fama in tutta Europa dando il via alla moda del Grand Tour. Tuttora Paestum, meta turistica famosa in tutto il mondo, ci consente di ammirare i più belli e meglio conservati monumenti della Magna Grecia, se non di tutto il mondo classico; imperdibile l'escursione tra i tre templi dorici di Hera, Cerere e Nettuno, il Foro con l'agorà, l'erario, le tabernae e il comitium, quindi la piscina, l'anfiteatro e il sacello ipogeico. La visita al locale Museo Archeologico Nazionale permette, tra l'altro, di ammirare la famosa Tomba del Tuffatore, uno dei rarissimi affreschi tramandati dalla pittura greca. Info: 0828811023 Orario: 09,00-18,30; chiuso il 1° e 3° lunedì del mese.

Badia di Pattano, Vallo della Lucania
Un'eccezionale testimonianza della presenza dei monaci greco-orientali nel Cilento è rappresentata dall'Abbazia di Santa Maria di Pattano, fra i più antichi e meglio conservati cenobi italo-greci. Il complesso è costituito dalla Chiesa di Santa Maria, dal campanile, da alcuni edifici conventuali e dalla splendida Cappella di San Filadelfo che ancora conserva affreschi bizantini di straordinario interesse. In quest'ultima fu ritrovata la singolare stanza lignea di S. Filadelfo, dal caratteristico volto allungato, esposta nel Museo Diocesano a Vallo della Lucania. Periodo consigliato: tutto l'anno Info: 3280763567, 3288059951, visite previa prenotazione, visite@badia-dipattano.org



Chiesa di San Filippo d'Agira, Laurito
La costruzione della chiesa di S.Filippo d'Agira risale al secolo XVIII. Nel corso dell'edificazione, avviata sull'area una volta occupata dal Palazzo Baronale, dovette essere compresa la preesistente cappellina del XIII secolo. Vi troviamo affreschi d'influenza orientale del 1400 circa, che costituiscono la decorazione delle pareti e della volta della cappellina gotica, statue di santi, un organo a canne del 1700 e la Pala lignea dedicata a S.Raffaele. Periodo: tutto l'anno Info: www.comune.laurito.sa.it, www.procolocaurito.altervista.org.



Il Monte Pittari, Caselle in Pittari
Lasciata la macchina nei pressi della piazzetta San Michele, si prosegue a piedi per un sentiero sterato che gradualmente si arrampica sui fianchi del monte. Dopo circa 20 minuti di cammino si giunge ad una croce che segna la metà del percorso. Qui la vista è stupefacente, si può osservare tutta la valle del Bussento sino al Monte Gelbison ed osservare la croce alta più di trenta metri che ci dice che il vi è il santuario dedicato alla Madonna di Novi Velia. Il sentiero si mantiene in falso piano e il paesaggio cambia, le iniziali e abbondanti pietre calcaree (da qui si non Pittari che starebbe a significare monte pietroso), lasciano spazio ad accenni di grotte e arbusti, fino a raggiungere una abbazia bizantina ove trovarono dimora i monaci venuti da oriente. Questo è una sorta di atrio per accedere alle due grotte naturali che da tempi remoti sono votate a luogo di culto. Sono interessanti sia per la presenza di concrezioni, ma soprattutto per la presenza di manufatti probabilmente anche molto antichi fra cui due bassorilievi e un'acquasantiera in pietra. La grotta di San Michele è più articolata poiché possiede anche due cunicoli laterali dietro l'altare e anche in questi si trovano grosse concrezioni, opere in muratura e blocchi squadrati forse usati un tempo come altari. La grotta di Sant'Angelo presenta un solo breve cunicolo. Si ritorna sui propri passi per un breve tratto, per poi salire in cima alla vetta ove visitare i resti di antichi insediamenti. Infine, girando il versante della montagna si ridiscende verso valle. Info: Associazione "La Rupa", sig.ra Varano S. 3398558493



Area archeologica di Paestum, Capaccio
Geosito 10. Al pari dell'intero territorio dell'Area Protetta, anche i siti archeologici di Paestum e Velia, come lo splendido monumento della Certosa di Padula, fanno parte della prestigiosa lista dei siti inserti dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Intorno al



Area archeologica di Paestum, Capaccio
Geosito 10. Al pari dell'intero territorio dell'Area Protetta, anche i siti archeologici di Paestum e Velia, come lo splendido monumento della Certosa di Padula, fanno parte della prestigiosa lista dei siti inserti dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Intorno al



Area archeologica di Paestum, Capaccio
Geosito 10. Al pari dell'intero territorio dell'Area Protetta, anche i siti archeologici di Paestum e Velia, come lo splendido monumento della Certosa di Padula, fanno parte della prestigiosa lista dei siti inserti dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'